

Valliera è più vicina anche in bici

► Taglio del nastro per la ciclopedonale in terra battuta che unisce la frazione a ovest del capoluogo con il centro

► Vede la luce un tracciato più volte annunciato, ma anche osteggiato, che punta sulla sicurezza e sul turismo "lento"

ADRIA

La lunga attesa è finita. Taglio del nastro domani alle 10 della nuova pista ciclopedonale in terra battuta che collega Adria all'abitato di Valliera. Un percorso di quasi 1.400 metri tra via Corte Baroni e via Chiesa a Valliera fino alle località Cengiaretto e Canton Basso nei pressi dell'idrovora. L'opera voluta dalle ex amministrazioni Barbujani, contrastata dalle opposizioni di allora, costa circa 270 mila euro.

OBBIETTIVO TURISTICO E NON SOLO

Per il Comune sarà destinata ad attrarre in città un nuovo ed ulteriore afflusso di cicloturisti e di chi adopera il mezzo a pe-

dali per spostamenti brevi. Due i lotti funzionali del progetto originario, redatto dall'architetto Silvia Lezziero. Il primo, già ultimato a giugno 2015, costato circa 40 mila euro, prevedeva la realizzazione e l'attrezzatura di tre aree di sosta lungo il Canalbianco. Il secondo invece ha riguardato il tracciato da Valliera al capoluogo. L'opera doveva già essere pronta nell'estate scorsa.

LAVORI RITARDATI

Il maltempo tra agosto e settembre con piogge e caldo intermittenti avevano reso rigogliosa la vegetazione, composta da canneti e arbusti, lungo la scarpata arginale in corrispondenza dell'area dove sono state realizzate le cosiddette "terre armate". Già in precedenza però erano sorti problemi: era stata approvata una perizia suppletiva con una variante all'opera già cantierata. Si era

infatti deciso di riportare l'intero tracciato sulla sommità arginale. Sotto le direttive del Consorzio di Bonifica Adige Po di Rovigo si era anche rilevata la necessità di incrementare i terreni armati previsti da progetto rispetto al rilevato e, per garantire maggiore sicurezza, di interporre in alcuni tratti del percorso, in considerazione del naturale declivio riscontrato, un parapetto in legno.

AUMENTO DEI COSTI

L'importo dei lavori infatti era passato da 143.932 euro a 165.514 euro. È rimasto uguale però l'importo complessivo pari a 192.317 euro. Il percorso si snoda per un primo tratto lungo l'argine del Canalbianco, adiacente a riviera-via Cengiaretto. Un secondo tratto si sviluppa poi dall'idrovora sino a Valliera, in adiacenza al canale consorziale Emissario Buniolo. L'operazione era rimasta in

stand by per anni perché la prima ditta che si era aggiudicata l'appalto dei lavori a dicembre 2014 era finita in concordato fallimentare, tanto che l'inizio dei lavori, più volte annunciato dal Comune con foto del cartello del cantiere, è slittato più volte.

PROSEGUIMENTO POSSIBILE

La pista in terra battuta è stata finanziata dal Consipio assieme alle già cantierate stazioni di sosta lungo il Canalbianco con 200 mila euro su un costo totale di 266 mila euro. Utilizza l'antica ansa del fiume e valorizzerà gli insediamenti di Valliera e, in caso di ulteriore finanziamento, di Baricetta, collegandosi con l'ipotesi progettuale della ciclabile VenTo e con l'ippovia.

Guido Fraccon

**CIRCA 1,5 CHILOMETRI
IN TERRA BATTUTA
COSTATI 260MILA EURO,
CON TRE AREE DI SOSTA
LUNGO VIA CENGIARETTO
E CANTON BASSO**



OPERA ATTESA E SIGNIFICATIVA La ciclabile lungo il Canalbianco sarà apprezzata da tutti coloro che amano uscire dalla città



Peso: 47%